



4 GILDA degli insegnanti

Professione
DOCENTE
settembre 2006

PER LE RSU

È davvero importante avere candidati RSU per la GILDA-UNAMS in ogni istituzione scolastica?

Come nascono le RSU, con quali obiettivi erano state pensate, quali risultati hanno invece ottenuto per la questione della "professionalità docente" e perché è fondamentale che ci siano molti candidati per la Gilda degli Insegnanti.



di Gianluigi Dotti

All'inizio del mese di Luglio scorso l'ARAN e le Organizzazioni sindacali della scuola hanno concordato il **Calendario e la tempistica delle procedure elettorali delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)**: è stato deciso che dal 4 al 6 dicembre 2006, tutti gli Insegnanti d'Italia voteranno per la terza volta per eleggere le RSU di scuola. Cercherò in questo breve scritto di spiegare perché è importante che in ogni Istituzione scolastica autonoma (Scuola, Istituto, Centri territoriali, ecc.) gli insegnanti si organizzino per presentare candidature Gilda degli Insegnanti e far votare i candidati della Gilda.

UN PO' DI STORIA DELLE RSU

Con il Contratto Collettivo Nazionale Quadro (CCNQ) del 1998 le Organizzazioni sindacali tradizionali (Cgil, Cisl, Uil, Snals) hanno introdotto le RSU in tutto il Pubblico Impiego. Contemporaneamente, con le stesse modalità e gli stessi principi stabiliti per i lavori burocratico-impiegatizio (Ministeri, Enti locali, ecc.), senza tener in alcun conto la specificità della "professione docente", le hanno introdotte anche nella Scuola, mescolando in un unico calderone le attività dei docenti e quelle del personale non-docente. In una prima fase, tuttavia, le Organizzazioni sindacali tradizionali avevano previsto, per la scuola, elezioni su base provinciale. Ogni Organizzazione sindacale, cioè, avrebbe dovuto presentare la propria lista provinciale e gli insegnanti di tutte le scuole della provincia avrebbero potuto così esprimere il loro voto e la loro preferenza, senza limitazioni di sorta. Improvvisamente, pochi giorni prima della data fissata per il voto, a Commissioni elettorali già operative negli allora Provveditorati agli studi, il Ministro, d'intesa con le Organizzazioni sindacali tradizionali, bloccava la macchina elettorale e rinviava le elezioni.

Solo due anni dopo, nel dicembre del 2000, vennero indette le prime elezioni delle RSU della scuola, ma nel frattempo erano state profon-

damente modificate le modalità.

Il nuovo meccanismo elettorale, che subito la Gilda giudicò negativamente e contro il quale ancora si batte, prevede che ogni Organizzazione sindacale presenti lista e candidati in ogni singola scuola d'Italia; i voti espressi in ogni scuola vengono poi conteggiati e utilizzati per il calcolo della Rappresentatività sindacale su scala nazionale. Questo meccanismo **limita il diritto di voto degli insegnanti**, che possono votare solo per le Organizzazioni sindacali che presentano le liste nell'Istituzione scolastica nella quale sono in servizio e danneggia le Organizzazioni sindacali che non presentano liste e candidati in tutte le scuole.

La critica della Gilda contro questa "legge elettorale", voluta dalle Organizzazioni sindacali tradizionali, **che mette in discussione i valori fondamentali della democrazia sindacale**, è stata durissima. Ma quale fu il motivo di questo cambiamento? Perché le Organizzazioni sindacali tradizionali "inventarono" questa "discutibile" modalità elettorale?

LA POSIZIONE DELLA GILDA SULLE RSU

La Gilda degli Insegnanti la risposta la diede chiara e forte già nell'anno 2000, e ha continuato a ripeterla negli anni successivi, chiedendo significative modifiche delle modalità e procedure elettorali per le RSU: **le OOSS tradizionali, attraverso le elezioni scuola per scuola, tentarono di egemonizzare la rappresentanza sindacale nelle Istituzioni scolastiche e di estromettere da ogni sede contrattuale quelle Associazioni che davano (e**

danno) fastidio perché pongono al centro della loro attività la "Questione della Professionalità docente".

Sono trascorsi sei anni da quel dicembre 2000, e ci sono state due tornate elettorali (2000 e 2003), ma il "piano strategico" delle OOSS tradizionali, che è riuscito a togliere la rappresentatività a tutte le altre organizzazioni sindacali della scuola (vedi COBAS), **non è riuscito a cancellare la Gilda.**

La Gilda è ancora qui, una spina nel fianco per il Ministero e le Organizzazioni sindacali tradizionali. **Il merito è di tutti quegli insegnanti che hanno accettato questa "avventura": candidarsi con la Gilda e votare per le RSU Gilda.**

Certo, non voglio nascondere la realtà: per molti insegnanti eletti RSU (chi scrive è tra questi) sono stati anni duri e pesanti; anni in cui il tempo personale è stato speso (gratuitamente) in estenuanti contrattazioni; anni in cui la difesa dei principi di democrazia e di giustizia è costata amarezze, rinfacci, ritorsioni.

Ma non posso neppure dimenticare che se la "professionalità docente" è diventata una questione centrale nel dibattito sulla scuola, della quale si sono dovuti occupare anche Ministero e Organizzazioni sindacali tradizionali, questo è merito della Gilda degli Insegnanti e che ciò è stato possibile perché la Gilda, grazie al numero degli iscritti e ai voti raccolti con le RSU, è Sindacato maggiormente rappresentativo.

Per questo, quindi, nei prossimi mesi tutti sappiamo già cosa dovremo fare: tutti impegnati, chi a rinnovare, chi ad iniziare, questa "avventura" delle RSU, che ha bisogno dell'apporto di tutti per riuscire vincente.

Per questo, quindi, nei prossimi mesi tutti sappiamo già cosa dovremo fare: tutti impegnati, chi a rinnovare, chi ad iniziare, questa "avventura" delle RSU, che ha bisogno dell'apporto di tutti per riuscire vincente.